

Il weekend di Moelgg Tra gigante e speciale la neve è di Manfred

L'azzurro terzo nel secondo atto in Austria
Fondo: argento alla staffetta in Svizzera

di Max Di Sante

UN POPOLO di santi, poeti e sciatori. Dopo la doppietta di Blardone e Moelgg nel gigante in Austria, un'altra giornata di gloria a Bad Kleinkirchheim è arrivata nello speciale con un tris azzurro ai primi posti. Terzo Moelgg, davanti a Patrick Thaler e Cristian

Deville. L'Italia ha rischiato addirittura la tripletta, visto che erano tutti e tre sul podio prima della discesa degli ultimi due avversari. Altre ottime notizie dalla neve riguardano il fondo, con i fondisti azzurri alla ribalta in Svizzera nella staffetta, con l'argento al fotofinish nella gara più classica dello sci nordico, da sempre quella più amata. Nello speciale austriaco, il successo, il primo stagionale ma il trentesimo in coppa del mondo, è andato all'austriaco Benjamin Raich, che è anche balzato in testa alla classifica generale. Secondo posto per il talentuoso svedese Jens Byggmark, piazzatosi subito prima del tris italiano. «Sono davvero contento, soprattutto perché salire sul podio con continuità non è facile - ha detto Moelgg - E adesso andiamo in Alta Badia, sulle nevi di casa mia, con uno slalom gigante e uno speciale. In quelle due gare spererò tutte le mie cartucce. Adesso mi manca solo la vittoria». Per lui si è trattato del terzo podio stagionale, l'ottavo in carriera compreso il titolo di vice campione di slalom speciale conquistato nel febbraio scorso ad Aare in Svezia. Classe 1982, ladino di San Vigilio di Marebbe, 1,79 per 78 chili, biondo con gli occhi verdi, un fisico asciutto e scattante: questo è Manfred Moelgg, la più grande rivelazione dello sci azzurro che vede la Federcsi italiana alle prese con continui problemi finanziari ma gli atleti primeggiare. Straordinario anche Thaler per la rimonta: il 29enne carabiniere era 28' dopo la prima manche. «Ad un certo punto ho sperato in un podio tutto italiano che poi è sfumato». Giustamente euforico Deville, che, come Thaler, ha colto il miglior piazzamento della carriera in coppa del mondo: «Devo fare i complimenti a Manfred perché fa veramente paura per come scia e sono molto contento anche per Thaler dopo una lunga astinenza». Lo sci alpino da

appuntamento al prossimo weekend in Val Badia con un gigante e uno slalom e come il fondo si gode il momento trionfale. Il rientro in nazionale di "Zorro" Cristian Zorzi ha galvanizzato la squadra e per il ct Silvio Fauner è arrivato il primo podio a squadre della stagione. Vince, a sorpresa, la Repubblica Ceca con la zampata finale del sorrione Martin Koukal (campione iridato della

Tris italiano ai primi posti dopo la doppietta con Blardone: «Manca solo la vittoria, in Alta Badia tutte le cartucce»

50km in val di Fiemme 2003), ma la squadra italiana finalmente mostra tutto il suo valore. Terza è la Svezia. Fuori dal podio i due quartetti di Norvegia. E ko sono finiti anche i panzer tedeschi, solo decimi. L'Italia ha schierato il quartetto classico Di Centa, Checchi, Piller Cottler, Zorzi. E si è rivista l'Italia di Torino 2006. «Era un finale ideale per Cristian - commenta Di Centa - così abbiamo preparato tutto al meglio ed è arrivato questo primo podio stagionale, utile per il morale. Non vedere la Germania e la Norvegia sul podio addolcisce la beffa di aver perso dai cechi al fotofinish». «Negli ultimi 400 metri forse ho sbagliato l'inserimento nella curva finale e non sono riuscito a sfruttare al meglio la scia di Kuokal - chiarisce Zorzi - Ma è stata una bella gara, molto tattica. Il mio bilancio è positivo. Sono felice di aver recuperato dopo i recenti malanni». Felice è anche il dt Silvio Fauner. «La Norvegia non è riuscita a fare la differenza nelle frazioni in classico - spiega - e nemmeno in skating. Era in difficoltà sul nostro ritmo. Ho visto una bella Italia: è un podio che ci voleva».

Donne: ad Aspen vince l'austriaca Osp

L'austriaca Nicole Osp ha vinto con il tempo di 1'34"60 lo slalom speciale di Coppa del Mondo di Aspen. Secondo posto per la finlandese Tanja Poutiainen in 1'35"79 e terzo per l'austriaca Kathrin Zettel in 1'35"94. Unica azzurra in classifica è l'altoatesina Denise Karbon che, partita col pettorale 45, si è piazzata al decimo posto in 1'37"44. Nella prima manche, la finlandese Tanja Poutiainen aveva realizzato il miglior tempo. Con il tempo di 46"10, la finlandese ha preceduto le austriache Nicole Hosp (46"13) e Kathrin Zettel (46"20). Prima delle italiane Nicole Gius con l'ottavo tempo (47"12), mentre Denise Karbon ha realizzato il 22° crono. Fuori invece nella prima manche le azzurre Chiara Costazza, Manuela Moelgg e Annalisa Ceresa. La seconda manche. L'austriaca Marlies Schild, leader della Coppa del mondo e vincitrice dei primi due slalom della stagione è giunta settima (46"75).

- 50 milioni di euro per due anni da mettere a posto. Prima di tutto la durata dello stesso, visto che Alonso voleva impegnarsi solo per un anno. E poi il desiderio di non fare troppe manifestazioni promozionali. Sul primo punto è stato fatto un compromesso. Lo spagnolo avrà la possibilità di lasciare il team dopo la prima stagione, se la nuova monoposto non avrà corrisposto alle attese. Ma Carlos Ghosn, presidente della Régie, spera che questo ovviamente non accada, dopo aver investito somme consistenti in una nuova e sofisticata galleria del vento. La stagione 2007 non vuole nemme-

BASKET Virtus e Fortitudo ancora ko, in una stagione calvario tra campionato ed Europa. Siena domina il big-match contro Roma, Biella seconda forza

L'eclisse di Basket City: Bologna sprofonda

di Marzio Cencioni

ECLISSI «Bologna delenda est» aveva tuonato Bianchini quando Bologna era Basket City e imperava sui canestri italiani. È stato un profeta, il Vate, ma non

poteva certo prevedere che non ci sarebbe stato bisogno nemmeno di una spinta per abbattere il regno petroniano. Bologna ha fatto tutto da sola, Virtus e Fortitudo sono scivolate nell'oblio cestistico per colpa ed errori propri. Gli avversari di questa sciaguratissima stagione delle due cugine non fanno altro che amplificare il nulla nel quale sono precipitate le due corazzate che hanno dominato la scena negli ultimi dieci anni. Ieri, in un'altra stazione di questo campionato calvario, la Fortezza si è



Manfred Moelgg festeggia il terzo posto a Bad Kleinkirchheim, in Austria. Foto di Armando Trovati/Ap

fatta schiaffeggiare a Milano (81-62), spazzata via soprattutto dal talento di Danilo Gallinari (22 punti, 5/10 da due, 6/6 ai liberi, 7 rimbalzi). Se le V nere, o meglio quel che ne resta, hanno un merito infatti è quello di aver fatto risorgere una compagnia sfilacciata e debole come l'Olimpia di questi tempi, consegnata al bollito Caja e sospesa tra Corbelli e Armani. Ancora peggio la Fortitudo, che in classifica (nelle retrovie) sta dietro ai cugini e l'altra sera ha annaspato e poi ceduto a Cantù, che al Paladocza è passata con pieno merito. A fronte di una preoccupante pochezza tecnica e caratteriale, ieri l'Upim ha emesso un comunicato nel quale si minacciano «seri provvedimenti» contro i giocatori, colpevoli di essere troppo molli e spaventosamente avari sui legni. Altro che «valutare con attenzione la risposta fornita da ciascuno individualmente»: si farebbe prima a cambiare in blocco almeno metà squadra, a cominciare dal leader investito Horace Jenkins che sui parquet nostrani è andato a gonfie vele solo in squadre lontane dai top-team di A1, e Roma l'ha capito già alcuni anni fa quando lo bocciò senza appello. Entrambe, Virtus e Fortitudo, sono parallelamente anche in evidente declino anche in Europa: sberle a ripetizione per la Virtus, ma perlomeno in Eurolega, mentre la Fortitudo sta lottando per non

Le V nere spazzate via a Milano di fronte alla Olimpia che pure è ancora convalescente e si affida a Gallinari

essere eliminata al primo turno di Uleb Cup. E domani con la Dinamo Mosca si gioca mezza stagione. Nel resto della giornata, Siena domina il big-match contro Roma e resta imbattuta con 12 vittorie e pochi dubbi sul suo futuro: il campionato è suo, è l'Inter dei canestri e per sfilarlo dalle sue mani ci vorrà una bella impresa. Affonda sempre di più la Cimberio Varese di Valerio Bianchini che ha perso, pur senza sfigurare, sul campo della Premiata Montegranaro. A Varese, sempre più sola sul baratro dell'ultimo posto, non è

bastato uno strepitoso Beck (15 punti nei primi 20', solo 16 alla fine). Con un finale palpitante la Scavolini Pesaro ha superato la Siviglia Teramo 81-77. Con Sacripanti che ritrova gli uomini migliori, in evidenza Clark (15 punti) e Hicks (13, 3/8 da tre, 8 rimbalzi). L'Angelico Biella si conferma bestia nera per la Snai-dero. Come nella passata stagione, i piemontesi prima sprofondano, andando anche a -18 (29-47 al 21'), poi rimontano e sbancano il Palacarnera 84-78. Tra i friuliani 19 punti di Green (4/5 da due, 5/7 dalla lunetta, 6 rimbalzi e 4 assist), 15 di Penberthy (4/8 da tre, 5 assist e 5 falli), solo 2 di Allen. dall'altra parte, 21 punti di Elder (6/7 dalla lunetta, 8 rimbalzi), 19 di Pinkney (4/8 da tre, 10 rimbalzi). Si spegne quasi sulla sirena del supplementare il sogno vittoriosa della Solsonica Rieti che si arrende 100-98 a una sempre più forte Capo d'Orlando.

In breve

Aletica

● **Cross, vince Lebid**
L'ucraino Sergey Lebid coglie il suo settimo successo individuale negli Europei di cross, a Toro in Spagna, mentre tra le donne si laurea campione la spagnola Marta Dominguez. Sotto tono la spedizione azzurra.

Basket

● **Siena batte Roma**
Risultati tredicesima giornata: Milano- v. Bologna 81-62, Montegranaro-Varese 79-73, Udine-Biella 78-84, Rieti-Capo d'Orlando 98-100, Pesaro-Teramo 81-77, Siena-Roma 92-76. Sabato: Treviso-Scafati 75-64, F.Bologna-Cantù 69-72, Avellino-Napoli 89-77. In classifica, Siena imbattuta con 12 vittorie, segue Biella con 18 punti.

Basket/ Nba

● **Vola Toronto**
Ancora privi di Andrea Bargnani, i Toronto Raptors riescono comunque a superare gli Houston Rockets per 93-80 all'Air Canada Center. Decisivo il solito Chris Bosh, a referto con 21 punti e 10 rimbalzi, ma dà il suo contributo anche Humphries con 16 punti. Ai Rockets non bastano i 23 punti di McGrady e la buona prova di Yao Ming, autore di 15 punti e 6 rimbalzi.

Rugby

● **Calvisano ko**
Sconfitta per il Calvisano nella terza giornata della "Challenge cup" di rugby. In Inghilterra, a Leeds, il Cammì è stato battuto per 45-5 (primo tempo 19-0) dalla squadra capolista del gruppo 5.

Amarcord Fernando: Alonso torna alla Renault dove è diventato «El Rey»

Formula Uno: il pilota spagnolo con Briatore, col quale ha vinto due volte il titolo. Nel circus 2008 può essere il terzo incomodo tra Ferrari e McLaren

di Lodovico Basalù

L'incubo è finito. Dopo aver sbattuto la porta in faccia alla McLaren-Mercedes, Fernando Alonso torna da «chez Renault». La notizia era già nell'aria da giorni. E adesso è praticamente ufficiale, per l'annuncio è questione di ore: il figliol prodigo di nuovo sotto l'ombrello di papà Flavio Briatore. Ovvero colui che lo scoprì e lo valorizzò, dopo che Giancarlo Minardi, nel 2001, aveva svezato il giovane Fernando da Oviedo nella sua piccola scuderia, poi venduta al proprietario della Red Bull e ora battezzata Toro Rosso. Il temporeggiare da ambo le parti era dovuto ad alcuni punti del contratto

no essere ricordata alla Renault. Così come Heikki Kovalainen e Giancarlo Fisichella, entrambi appiedati. Accanto ad Alonso è stato infatti ingaggiato Nelsinho Piquet, figlio del tre volte campione del mondo Nelson. Anche attraverso il denaro garantito dai magnate messicano Carlos Slim, munifico sponsor messicano che ha peraltro preteso e ottenuto la nomina del giovane brasiliano, vicecampione di GP2 nel 2006 dietro a Lewis Hamilton. Quel che è certo è che Alonso ritroverà un team che lavorerà tutto per lui. Come peraltro è già successo dal 2003 al 2006, dopo che per un anno il giovane pilota, nato a Oviedo il 29 luglio del 1981, era stato tenuto fer-

mo da Briatore. La crescita di Alonso alla Renault fu eccezionale. Sia Jarno Trulli che Giancarlo Fisichella furono letteralmente «massacrati» nel confronto diretto, a parità di macchina. Alla Renault lo spagnolo ottenne infatti 14 vittorie, 12 pole position e 2 titoli mondiali consecutivi nel 2005 e nel 2006. Anche se non mancarono, nella seconda stagione, tensioni con la Ferrari, per via di un particolare della monoposto francese - il «mass damper» - che aveva facilitato, secondo Maranello, la competitività della R26. In prospettiva 2008 Alonso si pone dunque in mezzo - come autorevole outsider - al duello che vedrà certamente ancora protagoniste Ferrari e

McLaren-Mercedes, con la possibile crescita delle Bmw di Nick Heidfeld e Robert Kubica. Un outsider, Alonso, finalmente libero di lavorare e di gestire le gare a suo piacimento. Senza più l'incubo di un compagno ingombrante e soprattutto coccolato dal team, come è accaduto alla McLaren con Lewis Hamilton sin dalla prima gara in Australia. «Per un momento ho anche pensato di fermarmi per un'altra stagione - ha detto l'asturiano - Poi siamo riusciti a concludere la trattativa e la cosa non può che farmi piacere. Stare fermo, seppur per un solo anno, non è mai una cosa piacevole per un pilota». Prevedibili scintille in pista, dunque, nel mondiale

2008. Che si annuncia perlomeno esaltante come quello di quest'anno. Speriamo non più macchiato da spionaggi e veleni vari. Anche se la Fia rimandato al prossimo 14 febbraio, in occasione del meeting che si terrà a Parigi, la decisione in merito al caso dell'ipotesizzato utilizzo da parte della McLaren-Mercedes dei dati provenienti illegalmente dalla Ferrari sulla monoposto che verrà schierata nel prossimo campionato. Il rischio teorico è che la McLaren venga giudicata colpevole, e dunque impossibilitata a disputare qualsiasi gara. Sin dal Gran premio d'Australia del 16 marzo, prima delle 19 sfide iridate nel calendario 2008.

bastato uno strepitoso Beck (15 punti nei primi 20', solo 16 alla fine). Con un finale palpitante la Scavolini Pesaro ha superato la Siviglia Teramo 81-77. Con Sacripanti che ritrova gli uomini migliori, in evidenza Clark (15 punti) e Hicks (13, 3/8 da tre, 8 rimbalzi). L'Angelico Biella si conferma bestia nera per la Snai-dero. Come nella passata stagione, i piemontesi prima sprofondano, andando anche a -18 (29-47 al 21'), poi rimontano e sbancano il Palacarnera 84-78. Tra i friuliani 19 punti di Green (4/5 da due, 5/7 dalla lunetta, 6 rimbalzi e 4 assist), 15 di Penberthy (4/8 da tre, 5 assist e 5 falli), solo 2 di Allen. dall'altra parte, 21 punti di Elder (6/7 dalla lunetta, 8 rimbalzi), 19 di Pinkney (4/8 da tre, 10 rimbalzi). Si spegne quasi sulla sirena del supplementare il sogno vittoriosa della Solsonica Rieti che si arrende 100-98 a una sempre più forte Capo d'Orlando.

AUTO

Tragedia a Interlagos
Muore pilota 26enne

Un incidente mortale, in cui ha perso la vita il pilota 26enne Rafael Sperafico, originario del Paraná, ha funestato la gara di Stock Car Light in programma sul circuito brasiliano di Interlagos, poi cancellata. L'incidente al sesto giro: Sperafico, esordiente nella categoria, è finito fuori strada, ha battuto su una protezione costituita da una colonna di pneumatici ed è tornato in pista: proprio in quel momento sovrappiungeva l'auto di Renato Russo, che ha centrato in pieno quella di Sperafico, morto sul colpo.